



LA FABBRICA DEI TEMPLI: LE CAVE DI CUSA

Allontanandoci da Selinunte col ricordo ancora nitido dei maestosi templi, basterà percorrere un breve tratto di strada verso Castelvetrano per vedere e capire come essi furono costruiti. Nei pressi di Campobello di Mazara, le Cave di Cusa, la più suggestiva fabbrica naturale di materiali da costruzione d'epoca greca, sono uno spettacolo remoto. In un'area a più dislivelli, aspra e verde, ci si imbatte d'improvviso in un tamburo cilindrico di colonna già tagliato e pronto per essere trasportato al tempio. Sembra di essere catapultati indietro nel momento fatale, quando il lavoro di preparazione e di trasporto dei tamburi venne bruscamente interrotto dai Selinuntini, forse per l'arrivo delle truppe cartaginesi che avrebbero distrutto la città. Affiora dal terreno il calcare tufaceo; sulla roccia sono ben visibili i tagli profondi; a distanza fra loro, altri rocchi di gigantesche colonne rimasti in diversi stadi di lavorazione, dalle prime incisioni circolari fino ai rocchi finiti, che attesero invano solo di essere distaccati dal fondo del banco calcareo per diventare templi.

Le Cave di Cusa, da dove si estraeva il materiale lapideo per la realizzazione dei templi selinuntini.



THE WORKSHOP OF THE TEMPLES: THE CUSA QUARRIES

As one moves away from Selinus with the still vivid recollection of its majestic temples, it is sufficient to go a short way towards Castelvetrano to see and understand how they were built. Near Campobello di Mazara, the Cusa Quarries, the most fascinating natural workshop of construction materials from the Greek epoch, are a remoter spectacle. In an area on various levels, rugged and green, one suddenly comes across a cylindrical column drum already cut and ready to be transported to the temple. One seems to have been catapulted back to the fatal moment when the work of preparing and transporting the drums was suddenly interrupted by the people of Selinus, perhaps because of the arrival of the Carthaginian troops that were to destroy the town. The calcareous tufa peeps out of the ground; the deep cuts are clearly visible on the rock; distant from one another, there are other drums of gigantic columns which have remained at various stages of preparation, from the first circular incisions to the finished stage, which waited in vain to be detached from the calcareous ground to become temples.